Anno XLII - N. 155
Sabato 2 Agosto 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento-Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

L'istituzione della bassa macelleria

Ancora un capitolo sul tema delle carni di Bassa Macelleria e poi ho finito; spero che il paziente lettore che mi ha seguito fin qui vorrà riconoscere l'opportunità che dopo aver tanto detto sulle modalità di vendita e sul prezzo delle carni di B. M. io termini con l'indicare quali sono le carni che devono essere vendute alle condizioni già note. Fino ad oggi nella nostra legislazione non abbiamo che l'art. 23 del regolamento 3 agosto 1890 che, riferendosi alla macellazioni d'urgenza, lascia «al prudente giudizio del veterinario determinare se e quali parti dell'animale devono essere ammesse al consumo» i pochi articoli successivi dello stesso regolamento che ho già riportati, e gli art. 110, 111 del Regolamento 3 febbraio 1901 pure citati.

Queste disposizioni sono delle più gravi, e mentre mettono molto spesso in serio imbarazzo il veterinario si prestano facilmente alla frode sanitaria. Mi spiego con qualche esempio:

Il Regolamento Generale 3 Agosto 1890, dove prescrive l'esclusione dal consumo di tutte le carni tetaniche, pecca evidentemente di eccessiva rigorosità perchè non esistono fatti scientificatamente accertati di trasmissione della malattia all'uomo per mezzo di dette carni; è poi provato che la tossina in queste contenuta si distrugge col calore, e infine le esperienze di Pasqualini, di Casagrande ed altri provano che è esagerato anche il temuto pericolo di tetano per manipolazione di carni tetaniche. Lo stesso regolamento prescrive che siano esclusi dalla alimentazione gli animali colpiti da febbre puerperale confondendo questa con la metride settica mentre ora è provato che sono due affezioni nettamente distinte; e mentre per la febbre puerperale da metride settica effettivamente il sequestro si impone, ben altra cosa si fa per la febbre puerperale paralitica nella quale i casi di abbattimento o di morte sono assai rari dopo la scoperta di Schunidt e la insufflazione d'aria nelle mammelle; in tali casi se l'animale à stato ben dissanguato, nulla si oppone alla sua utilizzazione alimentare.

E così, sempre il Regolamento 3 Agosto 1890 prescrive l'esclusione dal consumo delle carni affette da cancro diffuso; era più logico parlare di tumori maligni perchè i carcinomi sono molto rari negli animali da macello, mentre nei bovini abbiamo i sarcomi, e nei cavalli i sarcomi melanotici.

Così gli articoli 110 e 111 del Regolamento 3 febbraio 1901 che dovrebbero disciplinare l'azione dell'Ispettore delle carni circa la tubercolosi sono difettosi, sia per la dicitura scientifica poco precisa che può dar luogo ad inesatte interpretazioni, sia perchè le condizioni in essi contenute sono troppo fiscali e riuscirebbero di gravissimo danno economico se venissero applicate alla lettera.

Ne consegue che molti veterinari si attengono ai regolamenti solo in parte, seguendo nel contegno i criteri dell'esperienza che ha modificato in molti casi le disposizioni assurde dei regolamenti stessi, assumendone sempre intera la responsabilità, ma sarebbe molto meglio invece che, in una materia di così alta importanza, i criteri da adottarsi fossero uniformi e costanti e che con essi venisse compilato un regolamento che costituisse una guida sicura ed omogenea per i veterinari a cui possano ispirare le loro azioni, come venne propugnato più volte nei congressi Veterinari dei quali ricordo quello di Bologna (1871) Milano (1881) Torino (1898) nei quali venne sempre sostenuto che disposizioni più precise più dettagliate e assolute gioverebbero assai al prestigio del servizio e al decoro della Nazione. E' infatti poco confortante per noi che mentre continuiamo a discutere senza concludere nulla dobbiamo riconoscere che all'estero, e specialmente in Svizzera ed in Germania le Basse Macellerie che ivi funzionano da moltissimo tempo sotto il nome di *Freibank* costituiscono una delle migliori forme d'organizzazione sociale di quei paesi ed una delle migliori risorse igieniche ed economiche.

Compreso di queste necessità che furono anche recentemente ad esso fatte presenti dal corpo insegnante della R. Scuola Veterinaria di Modena e dal Presidente dell'Associazione Veterinaria Italiana (l'infanticabile prof. Gecalducci) il Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità pubblica) con recente decreto ha istituito un'apposita commissione tecnica con l'incarico di studiare e proporre le modificazioni da introdurre agli articoli anzidetti in conformità delle nuove conoscenze scientifiche acquisite in materia; e tale commissione sarà quanto prima adunata a Roma per iniziare e compiere con sollecitudine i suoi lavori.

Le carni degli animali da macello vanno classificate in 3 categorie:

I.o *carni di libera pratica* (carni di animali sani, normalmente macellati, per cui tutt'al più si potrà richiedere il sequestro di un viscere, e che perciò vengono vendute negli spacci di prima qualità).

II.o *carni che si devono sequestrare e distruggere*, (perchè sicuramente insalubri o pericolose).

III.o *carni* di bassa macelleria.

Tanto per le carni che si debbano sequestrare, tanto per quelle che si devono destinare alla bassa macelleria, le cause che le rendono tali sono di due specie, e cioè:

a) malattie degli animali, infettive o no;

b) alterazioni subite dalle carni.

Così non si possono adibire al consumo per l'uomo le carni di un animale che sia stato riscontrato affetto da: carbonchio, peste bovina, rabbia, morva, farcino, linfangite epizootica (se l'infezione è molto diffusa e vi sia estremo dimagrimento) setticemia emorragica, tubercolosi (se l'animale a causa della malattia è molto dimagrito) actinomicosi (se vi sono lesioni in gran numero di organi), mal rossino (quando vi è alterazione della carne e dell'adipe) colera e setticemia dei suini (quando vi è forte dimagrimento o altra grave malattia generale è intercorsa), tetano (se il dissanguamento non è stato sufficente ed esistono alterazioni muscolari), corizza cancrenosa (se vi è rapido dimagrimento) difterite dei vitelli, diarrea bianca o infettiva o coccotica dei vitelli, edema maligno nelle vacche e nei cavalli, adenite equina nella forma grave e decorso acuto e febbrile.

Metrile e metroperitonite settiche — pericardite traumatica (quando l'essudato pericardico sia settico) mastiti (suppurazione e cancrena diano una forma settica secondaria con febbre elevata) piobacillosi dei maiali — pioemia e icoremia (per piaghe suppuranti e cancrenose durante il periodo dell'infezione del sangue, resa manifesta dalla febbre).

Itterizia (quando il colore dura dopo cottura per oltre 24 ore) — grave e generale idropisia — tumori multipli e diffusi — forte odore sessuale o di orina — odore e sapore ripugnante per sostanze medicinali anche dopo cottura e raffreddamento — estremo dimagrimento conseguente a malattia.

Carni febbrose (che hanno subito speciali alterazioni per la invasione di microorganismi d'origine intestinale) — carni invase da putrefazione — carni sanguinanti (per infiltrazioni sierosanguinolente) — carni alterate da influenze atmosferiche e per le quali abbiano acquistate qualità nocive — carni alterate da muffe e da larve d'insetti (quando tali alterazioni sono gravi) — carni d'animali morti per avvelenamento e non dissanguati.

Sono carni di bassa macelleria tutte le altre; e, specificatamente:

Quelle di animali affetti da afta epizootica, vaiolo, agalassia, febbre puerperale paralitica, diarrea da catarro gastroenterico dei vitelli, mal rossino, colera e setticemia dei suini (quando la macellazione sia fatta sul posto e a principio di malattia) — panicatura e tubercolosi (nei casi in cui le carni sono ammesse a cottura); le carni di animali morsicati da cani rabbiosi quando siano stati uccisi entro una settimana dalla morsicatura. — Le carni di animali affetti da corizza cancrenosa se non vi è rapido dimagramento — tetano lieve e localizzato — meningite cerebrospinale (se gli animali furono uccisi in principio di malattia) — pericardite traumatica e pleurite (quando l'essudato non sia ancor divenuto purulento) — polmonite — affezioni dei reni e vescica (quando gli animali sono stati uccisi prima che intervengano complicazioni) — gastroenterite semplice — meteorismo — rottura recente della vescica, invaginazioni intestinali; e altre malattie interne ed esterne che non abbiano prodotto in esse tali alterazioni da controindicarne il consumo.

Le carni di animali morti per fratture del cranio o delle vertebre, contusioni e ferite gravi, strappazzi, maltrattamenti, fulmine, insolazione, annegamento, scottature, paralisi, accidenti immediati del parto, emorragia, ecc. allorchè non si ebbe un dissanguamento perfetto e l'eviscerazione fu alquanto ritardata. — Quelle di animali trattati con certi medicamenti ovvero alimentati con fieno greco o panelli rancidi; quelle dei vitelli con forte odore verminoso; quelle di animali avvelenati se furono ben dissanguati e previo sequestro di tutti i visceri. — Le carni magre, atrofiche, quelle provenienti da animali con piaghe o focolai purulenti incapsulati (sempre chè però non costituiscano modificazioni gravi dello stato generale nè alterazioni consecutive del sangue). — Le carni fosforescenti, invase da muffe o da larve d'insetti (quando l'infestione è limitata e si possa togliere la parte invasa). — Le carni presentanti colorazioni anormali d'origine itterica (itterizia lieve) melanotica o batterica (carni rosse).

Ecco finito il mio lavoro sull'istituto della bassa macelleria, pensato nelle fresche mattinate di S. Vito davanti al banco di vendita delle carni d'animali aftosi; un piccolo *Freibank* come sarebbe da augurarsi che sorgesse in tutti i nostri comuni. Non so se nella esposizione di quanto sapevo in ordine al tema che ho voluto svolgere sia stato prolisso o breve, piacente o no; questo lo avranno giudicato i lettori; io mi auguro una cosa sola e di vero cuore: che nel più breve tempo possibile io possa riporre questo mio lavoro fra le cose inutili, quando cioè il Ministero dell'Interno (Direzione generale della sanità pubblica) avrà finalmente provveduto a rendere obbligatoria, in tutti i comuni del Regno, la Bassa Macelleria.

F. Aldrighetti.

Concorsi di maestri

Fino al 31 agosto 1919, è aperto per titoli il concorso ai seguenti posti di insegnanti in queste scuole elementari:

1) Un posto di maestro di scuola rurale nella frazione di Torre.

2) Un posto di maestro di scuola rurale nella frazione di Borgo Meduna.

3) Un posto di maestro di scuola rurale nella frazione di Torre.

Lo stipendio annuo è di L. 1560

La donna emigrante e l'emigrazione della donna

Si rivedono le girovaghe venditrici di utensili e di gingilli in legno — le valcellinesi che prima della guerra s'incontravano, si può dire, in ogni città del Regno e nelle città italiane allora soggette all'Austria ed anche al di là delle terre italiche — in Francia, in Germania, in Austria-Ungheria, in Russia... Ricordiamo, in proposito, che il vicino impero, per il valore dei nostri soldati ora sfasciatosi, alla vigilia della nostra dichiarazione di guerra, espulse queste povere donne senza pietà, esponendone qualcuna a persecuzioni e maltrattamenti che preludiarono a quelli fatti poi soffrire per bestiale odio e barbarie alle infelici popolazioni rimaste.

Si rivedono, adunque, le industri donne di Cimolais, di Claut, di Erto... L'emigrazione della donna — intanto per l'interno, forse anco per l'estero è incominciata.

L'emigrazione della donna è di antica data, sebbene le più lontane notizie per i nostri paesi risalgano appena a cinquant'anni — a dopo la nostra liberazione: I governi che tenevano sottoposta e sbocconcellata l'Italia, trascuravano la statistica di questo fenomeno sociale, su cui non si hanno quindi, per quei tempi, che notizie incerte e vaghe e spesso contradditorie: bastava ad essi rilevare la partenza e i movimenti solo delle persone «politicamente» sospette e avvertirne le polizie di arrivo perchè le invigilassero...

Comunque, si può affermare con certezza che l'emigrazione della donna non è stata in ogni paese uguale: il movimento fu maggiore da talune plaghe, con tendenza in generale dalle valli montane alla pianura, dalle campagne alla città, dalle provincie povere d'industrie e di traffici a quelle più progredite nel lavoro, più ricche di opifici, più prosperose di commerci e infine dallo stato nostro verso quelli dove anche gli uomini portavano le loro braccia, oppure verso stati dove più ricercata fosse la donna per certi lavori speciali, dove più alte fossero le mercedi ed i salari anche delle donne.

Così vedemmo, e vediamo, copiosa immigrazione di giovani dalla campagna e dai monti in qualità di domestiche nei vari centri della pianura; di altre giovani che lasciano i centri più o meno modesti anche della pianura per recarsi in quelli maggiori di altre provincie, e come domestiche e quali cameriere. Questa, diremo, è la forma più antica della emigrazione femminile. Poi vennero anche le emigrazioni di operaie: tessitrici, filandiere specialmente: per qualche anno, centinaia di filandiere friulane andarono nell'Ungheria. Nè mancarono le emigrazioni in terre anche più lontane: balie in Egitto, contadine ed operaie nelle due Americhe — queste ultime, specialmente, insieme alle loro famiglie, quando famiglie intere, anzi quasi interi paesi emigravano oltre l'Oceano...

Una forma caratteristica e poco nota di emigrazione di donne, è quella che ogni anno si riversa da alcuni Comuni della provincia di Belluno nel vicino Trentino; sono le «ciode», (come nel Trentino sogliono chiamarle, per l'abitudine che esse hanno di frammettere nei loro discorsi l'intercalare «ciò») che in primavera partono dal bellunese in comitive numerose e passano il confine a Primolano. Rimpatriano poi a stagione ultimata: Santi (1.o novembre) e, più di rado a Santa Caterina (25 novembre) o a S. Andrea (20 novembre).

Le cause dell'emigrazione bellunese vanno ricercate (come, del resto, nella nostra regione montana) nello stato dell'economia agricola dei paesi, che in maggior misura vi contribuiscono. La mancanza assoluta delle industrie nel circondario di Belluno, e lo scarso rifiorire delle pochissime esistenti nel circondario di Feltre, resero anche più sentita la necessità di trovare quanto più vicino fosse possibile un campo di lavoro. Uno sbocco alla mano d'opera femminile esuberante fu trovato nella vicina regione trentina, ove si presentava un vasto mercato alle giovani energie bellunesi. A poco a poco l'emigrazione andò accentuandosi e, alle persone veramente bisognose, si aggiunsero anche figlie di piccoli proprietari e di coloni che, pur avendo in casa propria i mezzi di sussistenza, preferirono emigrare, per formarsi, ognuna, un piccolo gruzzolo personale da spendersi durante l'inverno.

E' dunque anche il desiderio dell'indipendenza, offerta dalla lontananza della famiglia, che eccita le ragazze ad emigrare, e che costituisce un nuovo movente di questa emigrazione.

In Piemonte, l'emigrazione della donna ha precedenti storici poco noti. Essi risalgono all'industria della seta. Infatti fin dal principio, l'abilità delle operaie filatrici piemontesi fu ricercatissima, e se le contesero le nazioni occidentali, impotatrici di seta cruda. Più tardi, con varie ordinanze si tentò d'impedire quest'enorme emigrazione, sebbene la mancanza di bozzoli la favorisse. Altre donne invece emigrano a gruppi di sei o sette, accompagnate da un uomo che funzionava da capo famiglia. La maggior parte di queste prendono la via di Domodossola, per recarsi alle fabbriche di cioccolata, tabacco, conserve alimentari nella Svizzera.

Un buon terzo di ragazze piemontesi vanno in America. Partono volentieri sole, per raggiungere a New York un fidanzato, che è andato via povero e che si è fatto là qualche posizione. Il 25 settembre 1911 ad esempio, sul Chicago, della Transatlantique ne partirono venticinque, di cui la maggiore aveva venticinque anni, la minore diciotto, ed era già vedova. Durante la loro assenza, mandano qualche cosa alla famiglia, e al ritorno, sono provviste di un gruzzolo non indifferente, che si sono accumulate nell'inverno. Viene osservato che, mentre l'uomo soffre di nostalgia, e torna volentieri in patria, e riprende le sue abitudini; la vita locale non soddisfa più la ragazza, che ha emigrato; e, se l'uomo reduce si addatta ancora al lavoro della terra, la donna non lo tollera più.

La maggioranza delle rimpatriate, riporta a casa o l'abitudine dell'alcoolismo, o il germe della tubercolosi; in ogni modo, sette od otto anni di vita emigrata rovinano una ragazza.

Non è raro il caso che delle emigranti vengano attratte con arti malefiche ed imbroglione, dai lenoni o esercitatori delle tratte di schiave bianche. Le disgraziate che capitano sotto queglì artigli, ben difficilmente ne riescono incolumi a meno che esse non abbino un forte carattere personale sufficiente ad opporsi a qualsiasi violenza. Alle ragazze innocenti, ed inconsapevoli dell'insidie del nuovo mondo quei tristi promettono buoni impieghi o matrimoni eccelenti, le trattano bene per qualche mese per poi minacciarle e bastonarle, se si rifiutano alle loro mire, oltre a reclamare una parte dei loro guadagni. Un altro sistema è il seguente, il lenone attende l'arrivo dei piroscafi dal Canadà, e, quando vede una ragazza, bella e non accompagnata dai parenti, l'avvicina e le offre un'occupazione ben retribuita col biglietto pagato fino a destinazione, se essa abbocca all'amo la conduce in qualche grande città degli Stati Uniti, per iniziarla alla mala vita.

Impadronitosi di costei s'introduce in qualche casa di tolleranza di cui egli è proprietario, ne esige i guadagni, e a tale scopo si adatta a trovare anche degli avventori. Le assicurano (per così dire) presso la polizia affinchè questa non disturbi le loro mansioni.

Il prezzo è variabile a seconda la bellezza; il prezzo ordinario è di cinquecento dollari, ma sono arrivati fino al punto di pagare 1500 o 2000. Ma il loro trattamento è inumano: vengono battute, torrorizate, minacciate di arresto o perfino di morte se si rifiutano ai voleri dei padroni.

Spesso, sono così spaventate, che, interrogate da qualche agente di polizia, dicono di essere ben trattate.

La prostituzione di per sè stessa orribile, è sempre causa di gravi mali... sulla vita domestica, civile e su quella pubblica; sia per i suoi effetti sui viziosi, e sia per gli innocenti, che attingono a quelle putride fonti, senza avere una coscienza precisa, se non esatta del loro atto. Contro tali sistemi, si sono costituite delle leggi speciali, per l'emigrazione della donna, a cui fanno capo insigni investigatori ed uomini illustri.

Osservazioni, critiche ecc.

Per la Scuola

Un servizio da instaurare — La mostra di Gorizia

Prima che Ugo Ojetti avesse fatto l'elogio del giornalismo, un uomo che la morte tolse immaturamente agli studi e all'azione di governo — Angelo Majorana — aveva definito il compito della stampa in un mirabile capitolo di sintesi sociologica.

La stampa è una forza notevolissima d'influenza sociale.

Nelle gare e nelle lotte sociali, l'arma della parola (che tende a sostituire le armi inferiori della violenza fisica e della pressione economica) vuol essere la forma preferita d'ogni maniera di propaganda, influenza, autorità e deve diventar il più squisito stromento di guerra e ancora più, di pace sociale.

Se queste funzioni e questo potere ha la stampa, è da domandarsi perchè nell'assistenza di tutti i giorni e di tutte le ore che essa dà ai fatti grandi o piccoli della vita del paese, uno di questi fatti — la scuola — non riceve la cura e l'attenzione che si merita.

Non è lecito qui anche solo accennare all'importanza della scuola senza far torto al sano e nobile intuito di una città che, come Udine, è tra le più ricche d'istituzioni educative.

Ma se dunque è pacifico — qui meglio che altrove — che la funzione della scuola è di primaria importanza, non si spiega come la stampa — che pure ha l'abito professionale della sottigliezza e della penetrazione — si debba occupare di essa solo in determinate occasioni (agitazioni, scioperi, congressi, ecc.) e senza quasi mai portare un contributo diretto e spontaneo nella investigazione e nella valutazione obiettiva dei fatti.

Al servizio della istruzione pubblica, certamente, presiedono organi competenti e responsabili che da soli dovrebbero bastare ad assicurare di quello il normale funzionamento. Ma oramai non c'è più barba di ortodosso che non riscontri manchevolezze e disordine nella burocrazia. E allora l'intervento della stampa, che ha funzione essenzialmente critica, è legittimo, è doveroso nelle cose della scuola — e dovrebb'esser continuo, perchè solo dalla continuità può attingere padronanza di questioni e competenza nelle discussioni.

Il giornalista — senza aver fatto il maestro o il professore — deve conoscere appieno i bisogni e le aspirazioni della Scuola e, volta a volta, saperli proporre consigliare, imporre alla pubblica attenzione e alla responsabilità dei governanti.

Guardate se dalle colonne dei grandi giornali, specialmente non partono spesso moniti e consigli al Governo che pure ha i suoi Ministeri — enormi e popolati di padreterni — che dovrebbero da soli (e son molti) bastare (e non bastano) a soddisfare i bisogni della Nazione.

Ebbene da quei grandi giornali non è mai balzata — noi almeno non l'abbiamo mai sorpresa — una proposta autorevole e saggia che interessasse il problema delle scuola.

Della scuola si parla ogni tanto, ma di sfuggita e per spiegare alla grossa, per esempio, analfabetismo emigrazione, Caporetto, scioperi e poi silenzio. S'intende che anche quando si parla quel poco, si parla male perchè troppe vacanze fa la stampa in materia scolastica e perciò, all'occorrenza, non è informata delle necessità urgenti e reali della scuola. Il primo che capita (come qualche vago gitante dell'Alpina Friulana!) scodella come l'estro gli detta, una smilza colonna in qualche ufficio redazionale, e la scuola è servita.

Male, molto male.

La divisione del lavoro che coi suoi servizi cresciuti e fatti aspri, è diventato norma di vita per i grandi e piccoli giornali, dovrebbe suggerire alle Amministrazioni la creazione dello *specialista* per la Scuola. Ogni giornale dovrebbe avere il suo redattore scolastico, come ha quello sportivo, teatrale, giudiziario, meteorico ecc.

Il redattore scolastico di un giornale quotidiano dovrebbe studiane e conoscere i particolari minuti e le singole questioni (come il suo collega della stampa periodica scolastica) e, a tempo debito, saperli presentare, fusi ed elaborati, alla coscienza e al giudizio del pubblico.

Non accenniamo neppure ai vantaggi che ne deriverebbero alla scuola e alla vita del paese da questa efficace e persistente collaborazione della stampa.

Pensiamo solo con rammarico a quello ch'è avvenuto per lo sciopero dei maestri. I giornali hanno dato torto ai maestri, sebbene la legge abbia reso loro giustizia.

I giornali non hanno approvato lo sciopero, ma nessuno può vantarsi di aver mosso un dito perchè i diritti della Scuola (noi identifichiamo l'uomo nella funzione) fossero oltre sconosciuti e offesi.

Domenico Del Bianco, Ettore Fanni, Giovanni Gentile, Alfredo Panzini e non sappiamo quanti altri, sono stati contro di noi per lo sciopero. E pure, malgrado l'ossequio ai nomi, escludiamo ch'essi abbiano ponderata l'esclamazione dell'on. Berenini: *Lo sciopero dei maestri potrei capeggiarlo io!* E' una constatazione dolorosa ma che non ammette equivoci.

E' un po' come la legge del gas che a lungo compressi scoppiano!

Auguriamo alla *Patria*, come ha fatto già qualche giornale, di addestrare anche essa il suo redattore per la scuola.

V'ha, nel Friuli, un bisogno particolare del giornalista scolastico. Potrebbe far conoscere alle altre provincie le fiorenti istituzioni educative di Udine e potrebbe anche — stringendo, l'ora — fare una capatina a Gorizia e prospettare al pubblico e al Governo l'errore dell'abbandono in quella città.

A Gorizia avrà luogo quanto prima una mostra scolastica con materiale fornito dal Comando Supremo.

Tutti gl'insegnanti del Friuli si raccoglieranno intorno ad Antonio Del Piero e muoveranno in pellegrinaggio per il paese dei fiori...

Marpillero — un pedagogista principe — farà gli onori di casa.

Traggano da quella mostra (e quanto vorremmo vederla anche noi se il treno non fischiasse...) la coscienza pubblica e la stampa del Friuli auspici per un più intenso respiro e una passione più ardente e consapevole per l'ideale e la vita della scuola.

La pedagogica — poi che altro non resta — sia la sovrana gentile che, coll'aiuto della stampa, diffonda e imponga la ragione, susciti la benevolenza, sdebelli il vizio, instauri la legge, fondi il costume.

F. Piccinino

Ricordi di prigionia

Notizie dalla Patria

Ritornavo da Chelm (Polonia russa). Il sergente furiere, comandato alla resa di conto alla IV.a armata, mi aveva condotto seco in qualità di facchino perchè portassi un «ruksach» pieno di riso, paste ed altre, delicatezze, che in Austria non si trovavano, rubate nei pacchi dei nostri morti di fame, dei nostri languenti negli ospedali di Polonia e di Galizia.

Passando da Kowel-Wladimir Woliuski - Sokal (ex frontiera austro-russa) io guardavo quelle vaste piane deserte pensando che quattro anni prima su quei campi cozzarono due dei più grandi eserciti del mondo. Dopo Rawa Ruska, il sergente si addormentò ed io uscii sul terrazzino del vagone a guardar la campagna spoglia, qua e là solcata di recente per la nuova semina: a guardare lembi di reticolati, resti di trincee, sparse crocette di bianchi rami di betulle su piccoli tumuli coperti d'erbacce sotto le siepi sul limitare delle strade, e dei campi, sulle sponde dei fossati: guardavo salire ad ogni stazione dei militari che tornavano dalla licenza accompagnati dai parenti, dalle madri piangenti: guardavo quei lenti colli spogli che man mano crescevano e si popolavano di boschetti, di ricche vegetazioni...

Ah! quei colli! Quei colli mi rammentavano il mio dolce Friuli, la mia amata piccola patria schiava del predone teutonico, spogliata, soggiogata, maltrattata, oppressa. E allora con gl'occhi della mente io rividi i nostri colli, dove il gelso ammalava, la vite intisichiva: rividi le contrade ridenti profanate, silenziose, deserte... In tutto I... — Lei è italiano? queste parole pronunciate in tedesco mi scossero, mi richiamarono alla realtà. Trasognato, guardai chi mi avesse in tal modo apostrofato e facendo l'atto di pulirmi la fronte dal fumo della locomotiva nascosi una lacrima.

— Sì, sono italiano — risposi, pure in tedesco.

Avevo sì l'uniforme alla tedesca, ma si vede che al mio interlocutore non bastarono le stellette a cinque punte, nè il fregio di alpino sul davanti del mio beretto italiano.

— Dove va? — mi domandò allora in italiano, felice di rovinare sgarbatamente il nostro « idioma gentile ».

— Di dove è lei?.. di Milano? di Venezia? di Roma? —

Gli pareva di sapere molto, nominando quelle tre città, come se avesse conosciuta l'Italia intera.

— No; sono friulano: da Udine!

Sgranò tanto d'occhi, come per meglio vedermi ed essere sicuro che non avevo detto male.

Egli era a S. Daniele, in una fureria, e tra giorni, finita la licenza, vi sarebbe ritornato. E mi raccontò la miseria di quella povera popolazione, del tutto spogliata dalle requisizioni, costretta a vendere quel poco che ancora teneva per vivere: egli aveva portati a casa o mandati trenta lenzuola, vestiti, ed altro presi per un pane un po' di zucchero, un po' di lardo: mi disse che con un pacchetto di tabacco o due la settimana mandava alla stazione un vecchietto con un cadente ronzino per prendere la spesa: mi disse che i soldati che tornavano dal Piave spogliavano le campagne dall'uva e dal granoturco.

Soffrivo. Devo essere stato pallido, lo compresi dai brividi che avvertii sulle guance e per tutta la vita.

Mi suggerì di scrivere due righe da portare a mia madre tanto da S. Daniele a Buia vi era poca distanza, ed egli vi sarebbe andato volentieri. Entrammo nel vagone affollato. Il mio posto era ancora vuoto: e scrissi poche righe in fretta.

Intanto nel vagone era entrato un povero deforme con ad armacollo un vecchio cembalo primitivo. E si mise a suonare una parte del « Sogno di un waltzer ». Gli diedi alcuni pezzi di ferro e ritornai sul terrazzino assieme al caporale maggiore che continuava a straziare l'italiano, decantando le bellezze della nostra terra, i nostri bei paesi, nostri dolcissimi colli i nostri monti facendomi vedere cartoline e anche fotografie...

— Dunque, stanno bene in Italia? domandai come per concludere

— Ah sì, molto pene stare in Italia!..

— E la popolazione che ne dice? —

— La popolazione è contenta, ci ama... non ci vede di mal occhio; tanto, lo sanno che gli italiani non ritornano più!..

Scattai e gli gridai, fuori di me:

— No, no, non è vero... lei mente!..

Sentii che mi stringeva la mano inerte e lo vidi perdersi entro una stazione.

Come soffrivo a tali insulti villani, !... e dire che era affare di tutti giorni!..

Si entrava in Leopoli.

— Peter, ghemar!... — mi disse il sergente. Come un cagnolino segue il padrone, io gli tenni dietro nella grande stazione affolata, per le vie larghe, belle e rumoreggianti della capitale Galiziana.

Buia, luglio 1919

Pietro Menis

---

(1) Un mese dopo egli stesso portava quelle righe a mia madre, dipingendo il ritratto più lusinghiero sul mio conto.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

All' Unione Commercianti. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo l'assembled generale dell'Unione Commercianti. Il cav. Felice Moro con elevate parole ringrazia gli intervenuti e si dichiara lieto di trovarsi nuovamente tutti uniti per cooperare al bene aver solo della Società una del paese tutto, specialmente nei momenti attuali. Commemorare i soci defunti ed in modo particolare i decessi causati della guerra. Dà lettura di una lucida relazione sull' operato della Presidenza, esponendo pure i dati finanziari. L'assemblea approva.

Si discute poi sul movimento d'agitazione per la refusione dei danni di guerra e del prossimo congresso che si terrà in questi giorni a Venezia. Infine, si tratta alla nomina delle cariche. Restano eletti: a presidente: Moro avv. Felice; consiglieri: Gottardis Robustino, Gregoratti Ezzelino, Bulfoni Pietro, nob. Albini Riccardo, Podrecca Antonio, Bier Pietro, Brun Ugo, Della Rovere Carlo; a revisori dei conti: Zuliani Antonio, Ermacora Flaminio.

Accoltella gravemente il compagno

U grave fatto di sangue che molto impressionò la popolazione, successe nel pomeriggio di oggi in Borgo di Ponte, protagonisti due giovani operai: Ermacora Giuseppe di anni 26 e Temporini Alberto di anni 22. L'Ermacora ripetutamente ha colpito con uno stile il Temporini, producendogli una ferita all'omero sinistro, due alla regione posteriore del torace sinistro penetrante in cavità con grave emoragia, tanto che il suo stato è gravissimo.

Da tempo l'Ermacora aveva dato in prestita a Temperini un vestito, e questi per garanzia gli consegnava L. 50.

Spesso erano in litigi per il cambio reciproco dei pegni dati, ma ieri non bastarono solo le discussioni e si arrivò al pagare.

Presenti al grave fatto stavano alcuni militari che subito accorsero, ma troppo tardi, non potendo impedire il ferimento e riuscendo soltanto ad arrestare il feritore e trasportare il ferito all'ospedale. Quivi il Temporini fu, dall'egregio dott. cav. Sartogo, subito accorso, dichiarato in pericolo di vita.

BUIA

Per una cooperativa di lavoro. — (Min.) Domenica scorsa alle ore 5 1\4 pom. il nostro segretario comunale sig. Tassinari tenne una conferenza a gran numero di operai trattando dei vantaggi della cooperazione, specialmente sul lavoro e gettandole basi di una *cooperativa di lavoro*. Per oggi 3 gli operai sono invitati ad un' assemblea che si terra sul piazzale del municipio allo scopo di dichiarare costituita la cooperativa di lavoro e di approvarne lo statuto.

PASIANO DI PORDENONE

Dimostrazione operaia per... mancanza di lavoro

L' altro giorno irruppero in Municipio circa 50 operai — donne ragazze e uomini che furono licenziati da Genio Militare, protestando e reclamando la loro riammissione al lavoro.

Il Commissario Regio Co. Quirini, dopo aver anche interpellato il sig. Tenente Pozzi ha promessa a quella povera gente, che in fondo non domanda che lavoro, di interessarsi come fece sempre con tutta premura presso le superiori. Autorità affinchè provvedano, e per tutti gli operai prima che ne sieno licenziati degli altri — entro giovedì prossimo.

Oggi è indispensabile provvedere di lavoro questi disgraziati che soffrirono e soffrono dacchè le condizioni economiche permangono sempre impari alla riduzione apportata ai generi di prima necessità.

Si provveda a tempo, volendo, lavori ce ne sono parecchi ed anche di grande utilità.

PORDENONE

Nuovo impiegato. Ieri ha preso possenza del suo ufficio alla nostra R. Sottoprefettura di Pordenone in sostituzione dell' avv. sig. Meda Defendente, consigliere aggiunto, il sig. avv. Molè Gaetano. Diamo al predetto funzionario il benvenuto.

Spettacolo pro Mutilati ed invalidi di Guerra. La impresa della sala Teatrale Colazzi, con pensiero gentile, per giovedì 7 corrente ha indetto due grandi straordinarie rappresentazioni Cinematografiche a beneficio della locale sezione tra mutilati ed invalidi di Guerra si prevede un pienone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia. — Nella tornata di sabato u. s. questo Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Accettò le dimissioni di un consigliere e di un membro del Comitato sanitario; Vennero liquidati gli arretrati ad un ammalato cronico; Deliberò di aderire al Congresso Regionale di Venezia per le Federazione Veneta dei Comitati d'Azione fra i Profughi e danneggiati di guerra; Nominò una commissione per la revisione dello Statuto sociale, nelle persone dei signori: Barbin Giuseppe, Cargnelli Guido, Fumei Ernesto, Fantuzzi Carlo, Primon Luigi, Perosa Antonio, Perulli co. Amilcare, Tramontin Giacomo, Trevisan Enrico, in unione alla Presidenza e Segretario.

La commissione si riunirà giovedì prossimo per l'esame e riforme del predetto statuto.

Il primo mercato bovino. — Venerdì u. s. vi fu il primo mercato bovino, iniziato a cura del nostro Circolo Agricolo ed Unione Esercenti.

La premiazione stabilita per coloro che portavano maggior numero di bovini e per i mediatori che avessero concluso maggiori affari, contribuì a dare al mercato maggiore importanza, giudicando dal considerevole numero degli espositori i quali fecero buoni affari.

Riunione di Consorzi Zootecnici. — In seguito ad invito del cav. Andrea Pascatti si riunivano oggi nella sede di questo Circolo Agricolo tutti i rappresentanti dei consorzi zootecnici del mandamento e di qualche altro Comune. Il cav. Pascatti spiegò lo scopo del Convegno, quello cioè di addottare dei criteri uniformi per le denuncie ed esaminare assieme le singole questioni che si presentano e possibilmente di addivenire alla compilazione di una scheda unica.

Vennero discusse e ventilate parecchie proposte di risoluzione relative a controversie circa la denuncia degli animali nati nell' anno 1918, degli animali venduti al nemico, di quegli requisiti al momento dell' invasione dal nostro esercito per un prezzo inferiore a quello d' impero, e tutti convennero nella necessità che simili questioni venissero riferite nella prossima riunione del Consorzio Zootecnico Provinciale, affinchè questa Istituzione potesse far valere la propria autorità nella risoluzione delle questioni medesime.

L'avv. L. Franceschinis, invitato pure al convegno, fece rilevare le possibilità che presso l'intendente di Finanza vengano ammesse come prova della perdita degli animali per fatto di guerra, le dichiarazioni che i Consorzi avrebbero potuto rilasciare ai singoli danneggiati in seguito alle indagini ad essi demandate dalla legge. Donde la necessità che le commissioni dei Consorzi procedano a rigorose inchieste presso i denuncianti circa le perdite degli animali.

Anche tale oggetto fu tema di una larga discussione, ed infine gli intervenuti diedero incarico al cav. Pascatti di riferire al Consorzio Zootecnico Provinciale le singole questioni trattate ed ottenere l'interessamento del medesimo allo scopo di una migliore tutela degli interessi dei danneggiati e della sollecita reintegrazione del patrimonio zootecnico. Gli intervenuti stabilirono di convocarsi nuovamente per le altre deliberazioni del caso.

S. GIORGIO NOGARO

Gravissimo incendio.

Per cause ignote ieri sera verso le 18, si manifestava un violento incendio nella stalla e fienile del signor Ugo Foghini fu Domenico d'anni 53.

Furono tosto chiamati i pompieri di Palmanova e quelli di Villa Vicentina, i quali dapprima isolarono quindi spensero il fuoco.

Il danno subito dal signor Foghini ammonta a lire 18000, non assicurato.

PERCOTTO

Mercato bovini. — Quantunque il mercato di Percotto sia considerato come uno dei più rinomati della provincia, pure il primo non è stato ricco d'affari per il motivo che non venne dato alcun avviso della sua riattivazione.

Perciò ci affrettiamo a far consapevoli i comprovinciali che Mercoledì 6 corrente vi sarà mercato di bovini.

Compratori e venditori vi attendiamo il primo Mercoledì di ogni mese e alla vigilia di S. Giuseppe.

MORTEGLIANO

Per la sistemazione delle acque del Cormor

Per merito dell' intelligente e costante attività del nostro Prefetto barone Errante e del conte Andrea Caratti, furono, ieri, riuniti nei locali della Prefettura per invito del sullodato Prefetto i rappresentanti dei Comuni costituenti il Consorzio per la sistemazione delle acque contermini al Cormor (dei quali intervennero i cav.i Cirio, Tonini, Gregoratti); i membri della Giunta Esecutiva dal consorzio stesso, della quale mi onoro di far parte e della quale è presidente il presidente del Consorzio tenente Generale Oro rappresentato in tale adunanza dal capitano Corraducci; il comm. Picco, membro del Consiglio; e gli autovolissimi ingegneri del Genio civile cav. Valussi e cav. Prucher.

In seguito ad esaurienti informazioni del conte Caratti e dell' ing. Valussi, cui competentemente rispose il sig. Prefetto, venne presa ad unanimità deliberazione per la quale (autorevolmente diretta dal Capo della nostra Provincia, nonchè sagacemente lumeggiata dal cav. Castellani cui è affidata la pratica) giova ritenere che le aspirazioni di tanti paesi, ora divenute più confortanti per la riduzione sensibilissima degli aggravii percentuali spettanti ai consorziati alla quale s' è giunti mercè le ultime disposizioni di legge, verranno coronate da lusinghieri successi.

Certamente non è da aspettarci una immediata esecuzione di lavoro in causa di quelle lungaggini burocratiche che noi, *poveri invasi*, non lamentiamo mai abbastanza e contro le quali dovremmo è dovremo energicamente protestare; ma è pure certo che quest' opera, grandiosa per ragioni di economia e di igiene, non poteva essere affidata a migliorare tutela che a quella del barone Errante, al quale se dal governo verrà dato ascolto, come avvenir dovrebbe per la urgente necessità dell' occupazione operaia, verrà pur data la soddisfazione di avere non senza frutto sostenuta quest' opera veramente necessaria, come al sottoscritto verrà dato il conforto di averla non indarno caldeggiata per tanti anni di seguito con modeste ma convinte pubblicazioni.

G. B. di Varmo.

FLAIBANO

Associazione Combattenti e Reduci.

Domenica scorsa il Comitato direttivo provvisorio della nuova sezione combattenti e reduci convocò nei locali delle scuole i soci per la nomina delle cariche sociali.

Aprì la seduta il Presidente sig. Lodovico de Rosmini che, con nobilissime parole, ricordò ai convenuti il programma dell' Associazione e lo scopo altamente civile cui s' ispira; espose l' opera svolta dal Comitato Direttivo provvisorio che in pochi giorni radunò in una famiglia ben 160 soci e raccolse parecchi fondi provenienti dalle quote sociali e da elargizioni private.

Esposto lo stato finanziario della Sezione ed invitati i Soci a condurre vita laboriosa e dignitosa chiuse con queste parole:

« Si dice che noi non abbiamo partito: io devo rettificare questo punto. Noi abbiamo un partito, esso si chiama Patria, si chiama Italia e combatteremo sempre ed ovunque coloro che cercano di trarla a rovina.

Si passò quindi alla votazione che diede i seguenti risultati:

Votanti: per Flaibano: 56, per San Odorico 22.

Rosmini Lodovico voti 53, Dreosto Enrico 50, Picco Domenico 46, Cividino Guido 34, Castellano Emilio 42, Bevilacqua Osvaldo 33, Picco Alfonso 28, Mentegani Francesco 28, Fabbro Celestino 27, Picco Virgilio 22, Beano Domenico 18, Benedetti Luigi 17, Macasso Luigi 13, Benedetti Francesco 11, Carrara Attilio 8, Cimolino Luigi 6.

Bandiera ai combattenti. — Sappiamo che un gentile Comitato di qui ha aperto una sottoscrizione per offrire una bandiera alla locale Sezione Combattenti e Reduci.

Le offerte finora raggiunsero la bella cifra di L. 867.

La consegna avrà luogo il giorno 17 agosto ed in tale occasione sarà aperta una pesca di beneficenza il cui ricavato andrà a totale beneficio del fondo pro mutilati ed invalidi di guerra del Comune.

MAIANO

Pro-monumento ai Caduti

(C. O.) 31. — La proposta lanciata dalla Società Operaia per l'erezione di un monumento ai Caduti in guerra ha trovato tutti, più che favorevoli, entusiasti, e ieri in una riunione numerosissima tenuta in una sala dell'Asilo fu nominato il Comitato d'azione.

Le schede di sottoscrizione sono state distribuite ai vari incaricati e già si sono ritirate le prime.

Ecco il primo elenco degli offerenti che man mano vi rimetterò:

Floreani Luigi L. 10, Cividino Pietro 10, Venturini rag. Edoardo 10, Bortolotti Efrem 10, Piva Primo 10, Asquini Lodovico 10, Paulon Gio. Batta 5, Floreani Francesco 5, Ciami maestro Vincenzo 5, Bosso Angelo 5, Quai Luigi 5, Bortolotti maestro Giovanni 5, Casasola Pietro 10, Dittaro Luigi 5, Vidoni maestra Olga 5.

Bortolotti maestra Alice 5, Miorini maestra Milena 5, Colloredo maestra Maria 5, Sgoifo maestra Ester 5 Vismara maestra Ancilla 5, Vismara maestra Benvenuta 5, Schiratti maestra Rosalia 5, Frizziero maestro Ugo 5, Picili Domenico 10, Riva Pietro 10, Zucchiatti Giuseppe 5, Daffara Pietro 5, Baracchino Elia 5 Flaignatti Agostino 5, Pios Riccardo 5, Ceschia Renato 4, Celotti Guido 5, Riva Sante 5, Venuti Giuseppe 5, Colloredo Arzo 10, Bortolotti Angelo 5, Colloredo Gisleno 5, Piuzzi Vincenzo 5, Riva Agostino 10, Bortolotti Giovanni 5, Riva Guglielmo 10, Valle Giacomo 10. Totale L. 274, alle quali vanno aggiunte le 100 della Società Operaia Agricola e le 500 promesse dal Comune.

I disoccupati. — Gli inscritti al 15 luglio sono 1370 dei quali uomini 886 e donne 484.

Occupati a detta epoca pel tramite dell'ufficio stesso 670 dei quali uomini 556 e donne 114.

Restano disoccupati 700 di cui 330 uomini e 370 donne.

Ammessi a sussidio di disoccupazione 760. Sussidi pagati fino a detto termine L. 30.700.35.

SPILIMBERGO

Incendio. — Oggi, verso le ore 16, per cause ancora ignote si sviluppava il fuoco nella fattoria Foghin, sita presso la borgata Navarons.

Appena dato l' allarme accorsero parecchi cittadini e militari, nonchè la pompa municipale.

Dopo faticoso lavoro le fiamme vennero circoscritte e domate.

Il fabbricato andò completamente distrutto pochissima mobilia si potè salvare; però anche una mucca. Il danno è di L. 15000 circa e pare non coperto di assicurazione.

Nuove tessere. — Oggi finalmente sono state distribuite ed hanno cominciato ad aver vigore le nuove tessere stampate al posto dei mezzi foglietti di carta che si è dovuto usare fino ad ora e che erano se vogliamo un po indecenti.

I danni! E' una caotica ricerca ed un affannoso offrirsi sia da parte dei poveri incapaci alla compilazione, che da parte di scrittorunzoli cui basta guadagnare e si proclamano da sè provetti compilatori di moduli.

Perchè il Comune non crea un ufficio appositamente per la compilazione dei moduli tanto discussi adibendo all' uopo vari mutilati, molti dei quali per coltura e per praticità contabile potrebbero assolvere il compito ed evitare lo strozzinaggio accaparratorio di scrittorunzoli provetti in ogni ramo?

ANDUINS

Una frana - Comunicazioni interrotte

Da alcuni giorni sono interotte le comunicazioni fra Vito d' Asio ed Anduins causa le fortissime lesioni al ponte del Barquet ed un fortissimo quanto rapido abbassamento della frana di Anduins.

Quello che da venti anni era stato previsto, si è infine verificato con l' inesorabilità delle leggi naturali che non consentono di essere violate dal capriccio, e dalla cocciutaggine ignorante degli uomini. L' amministrazione comunale di Vito d' Asio, contro il parere di tutti i tecnici antichi e moderni, civili e militari, si è ostinata a continuare in lavori assurdi ed inconcepibili per qualunque cervello italiano « salvo che non fosse a servizio di qualche tenebrosa mente austro-jugo slava ». Speriamo che una buona volta le *Autorità italiane civili e militari* intervengano a mettere fine ai lavori cervellotici ed inconsulti fin qui eseguiti in detta frana, che sembrano escogitati al solo scopo di farla scendere a devastare la vallata, mentre la conformazione provvidenziale della vallata si presta magnificamente da contenerla, malgrado il suo inumano peso, al suo posto.

Geom. Rossi Silvio

PORDENONE

Medaglia al valor militare. — Al sig. Albano Petris, già sergente del 3.o autoparco, 73.o autadrappello e stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

« Fatto prigioniero da una pattuglia nemica, riusciva abilmente a sfuggirle raggiungendo la propria vettura, ed in seguito, offertosi volontario, portava in salvo un generale comandante il corpo d'armata ed il suo stato maggiore. Al ponte della Priula diede singolare prova di noncuranza del pericolo rimanendo impavido finchè fu raggiunto dagli ufficiali che attendeve, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria che danneggiò la sua macchina. Dimostrò sempre carattere saldo, contegno ammirevole, alto sentimento del dovere, disprezzo cosciente del pericolo. — Codroipo - Ponte della Priula 30 ottobre - 15 novembre 1917 ».

S. DANIELE

Arresto. — Bianchi Angelo venne condotto oggi a queste carceri giudiziarie per essere trovato in possesso di roba altrui.

:: Teatri - Cine - Varietà ::

Teatro Sociale

Alle rappresentazioni di sabato e domenica sera, i coniugi Leonard hanno continuato ad ottenere gran successo coi loro nuovi interessantissimi esperimenti, ed il pubblico numeroso intervenuto li ha ripetutamente applauditi.

Teatro Cecchini

I grandi spettacoli di varietà di Albino Villetti hanno ottenuto molto successo. Applauditi la Doreal, la Renèe, Emma Maffei, la Satanella ed in particolare la De Bluett fine cantante italiana, Nino Lavariere il comico moderno Alberto Marini. Interessanti le pitture istantanee e le danze dei John and Dolly.

Cine - Teatro Ambrosio

Tutti i numeri di varietà furono molto applauditi dal numeroso pubblico e specialmente la Galli i Ginoue di Napoli.

Spettacoli d' oggi

Teatro Sociale

Alle ore 18.30 - 21.30 prima rappresentazione speciale. Grande capolavoro cinematografico. Il Ballo Excelsior — poema di Manzotti e L. Marenco. L'unica e mondiale film sincronizzata 1000 ballerine della Scala di Milano. Accompagnata a grande orchestra diretta dal maestro prof. Carlo Murari.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Questa sera due rappresentazioni dei grandi spettacoli di varietà ore 18.30 e 21.30.

Cronaca Cittadina

I messaggi di Trieste e Fiume alla città di Udine

Il valoroso volontario ed invalido di guerra Federico Botti, reduce da una visita a Trieste e Fiume, ha ieri consegnato al nostro Sindaco i seguenti messaggi delle italianissime città al Comune di Udine, e per esso al suo Capo.

Dal Municipio di Trieste

Illustre signore;

Ho avuto la graditissima visita e i suoi gentili saluti, da parte del valoroso volontario signor Federico Botti, il quale mi espose le intenzioni di codesta Lega Studentesca circa l' organizzazione di uno spettacolo a favore dei Mutilati Udinesi.

Voglia, illustre signore, contare su tutto l' appoggio morale di questo Municipio, e sul mio particolare, per questa simpatica e patriottica intrapresa.

Questa non potrà che trovare un' eco profondo di assentimento in tutta la popolazione di Trieste, nella quale è sempre viva la memoria delle antiche tradizioni di affetto che la legarono a codesta nobilissima città, ospitale rifugio, nelle epoche di dolore di tanti suoi figli.

A suo tempo, darò le opportune disposizioni più particolari, interessandomene personalmente, e nel frattempo la prego, illustrissimo signore, di accogliere i miei migliori ossequi.

Il Commissario straordinario Mosconi

Dal Consiglio Nazionale di Fiume

Illustrissimo signor Sindaco,

L' iniziativa che si propone la Lega Studentesca di Udine avrà tutto l' appoggio del Consiglio Nazionale e del Municipio di Fiume.

La città del Quarnero sarà orgogliosa e felice di poter dimostrare ancora una volta la gratitudine ch' essa sente per i gloriosi Mutilati di quell' Esercito, di cui essa seguì con fede inconcussa nobili gesta dal maggio radioso del 1915 alle epiche giornate di Vittorio Veneto.

La ringrazio cordialmente della nuova prova di fratellanza che Udine — non ancora rimarginate tutte le ferite del recente brutale dominio straniero — si prepara a tributare alla nostra città; e la prego di voler gradire gli atti della mia più distinta considerazione.

Fiume, 28 luglio 1919

Il presidente del Consiglio

F.to Bellasich

La linea Precenicco-Maiano e la moratoria delle terre liberate

Come annunciammo sabato seguì la riunione del consiglio della camera di commercio.

Il presidente comunicò agli intervenuti il piano di costruzioni ferroviarie che vengono domandate al governo, avvertendo che è un primo studio, e che altre ancora saranno progettate. Aggiunge che la presidenza si è anche preoccupata di non mettere tanta carne al fuoco.

Il consigliere Micoli, prega il presidente di cambiare itinerario per la ferrovia Villa Santina - Callalzo, nel senso che questo tronco vada invece ad innestarsi in quella del Tirolo a Toblac.

Tutto il Trentino, e Tirolo, e l'Austria, sarebbe così messa in diretta rapida comunicazione col porto di Trieste.

Il comm. Pico, rileva come nella relazione siano state trascurate le ferrovie di carattere puramente locale. La linea Codroipo-Palmanova sulla « Strada alta » non è da consigliarsi perchè passa troppo discosto dagli abitanti.

Circa la linea Palmanova-San Giorgio in seguito alle unanimi richieste, la presidenza farà pratiche, perchè il governo obblighi chi di dovere al ripristino dell'armamento della linea.

L' ing. De Rosa propugna una diramazione del tram elettrico Udine - Pinzano da Coseano a Spilimbergo pel nuovo ponte di Dignano.

Il consigliere Corradini coglie l' occasione per lamentare che il ponte sia stato gettato a Dignano, anzichè a Carpacco: presenta quindi formale protesta perchè della ferrovia Precenicco — Codroipo — S. Daniele — Gemona, non se ne fa parola nel piano della presidenza.

Il presidente illustra quindi il progetto del Governo di prolungare la moratoria per tre anni ancora pei commercianti delle terre liberate, mediante speciali cautele quali una sentenza di magistrato che riconosca l' impossibilità di pagare da parte del debitore.

Il presidente riconosce poco pratico il sistema proposto dal Ministero, ma propone sia dato voto favorevole. Il consiglio approva.

Beneficenza Patriottica.

L' Associazione Agraria Friulana, continuando l' Opera disinteressata svolta durante l' esilio in Firenze, si mette a disposizione anche qui in Udine per la diffusione dell' opuscolo *Dolori e Speranze* in versi Friulani quale ricordo della Guerra, del quale è apprezzato autore Antonio Fadini nostro comprovinciale ed amico.

L' opuscolo che tanto favore ha incontrato tra i friulani e fu fatto segno del gradimento Reale è posto in vendita al prezzo di centesimi 50 franco di posta, destinandone il profitto scopo di beneficenza. Dirigere la domanda accompagnata dal relativo importo alla Federazione Dazieri in Udine (o con cartolina vaglia od anche con francobolli.)

La festa campestre di beneficenza

Alle 21 di ieri sera il piazzale del Castello rigurgitava di gente; da anni non se ne vedera tanta!

Anche la sottostante piazza Vittorio Emanuele era gremita e tutti si accalcava verso l'entrata.

Dal portone dal Castello fino in fondo al pendio che porta alla piazza, archi e festoni di sempreverdi sono qua e là illuminati da multicolori palloncini alla veneziana. Tutto è disposto con molto buon gusto, specialmente il frontone ove spiccano lo stemma di Udine e le sigle della Lega Studentesca Italiana, mercè la cui lodevole attività si è potuta organizzare questa festa campestre pro mutilati e monumento all'eroico maggiore Baracca.

L'energia elettrica è concessa dalla Società Friulana di Elettricità.

La festa è da poco iniziata quando incominciano a cadere le prime goccie di pioggia che si trasformano poi in un vero acquazzone.

Che fare! Un altro comitato forse avrebbe sospese la festa; invece gli organizzatori, consci che con ciò un'impresa benefica, che già si vedeva riuscita, sarebbe andata a monte, hanno deciso che continuasse.

Noi ammiriamo il loro gesto ed ammiriamo anche i «pacifici cittadini» la maggioranza, dei quali, invece che ritirarsi, rimasero imperterriti a sfidare le ire di Giove Pluvio..

Fortunatamente, Giove Pluvio è stato tanto gentile da calmarsi ed allora la festa ha proseguito animatissima.

Da un lato la gente si affolla attorno alla pesca, da un altro v'è il tiro ai fantocci. Un improvvisato strillone invita i signori a visitare il baraccone: — Cinque palle trenta centesimi; cinque centri una bibita gratis! — E soldati; ufficiali, giovanotti e signorine tentano la sorte...

Più in là, in cima a un'impalcatura, un carlatano, pure improvvisato per l'occasione, decanta i pregi della sua macchina elettrica, e sono molti quelli che provano la «scossa benefica che rinvigorisce i muscoli», come urla lo zelante giovanotto che continua a dar colpi sulla piastra di ottone...

Sembra d'essere alla fiera di S. Caterina!...

Vicino al buffet c'è pure una gran ressa... Copie di studenti e gentili studentesse che durante il giorno avevano girato la città per vendere i biglietti, ora invece vendono i palloncini. Ed infatti quando la benemerita missione Americana F. M. C. A. incomincia a proiettare una filme si rimane al buio, sono centinaia e centinaia di palloncini che si agitano dando al piazzale del Castello un aspetto fantastico.

Di quando in quando la infaticabile fanfara del 6.o Bersaglieri diretta dal bravo maresciallo Innocenti, fatta venire appositamente a Udine dal Colonnello Pò, comandante del Reggimento, spande per l'aere la allegre note di marce, canzoni, e sempre la gente applaude.

La festa è continuata animatissima fino alla mezzanotte.

Noi ci congratuliamo del magnifico esito che nonostante la breve pioggia, ebbe la festa, con la locale Sezione della Lega Studentesca Italiana sempre pronta a far opera benefica. Plaudiamo a tutti i volonterosi che cooperarono per la riuscita di essa, ed in particolare all'infaticabile signor Giustino Sinigaglia che ha lanciato l'idea e che poi l'ha portata felicemente a termine, curando che tutto, ed anche i più minnti particolari, andassero a dovere.

Non conosciamo ancora gl'incassi, ma prevediamo che la beneficenza avrà un ottimo contributo.

Graduale ritorno ai servizi di pace. Fu ripristinato il servizio postale e telegrafico con la Germania. E fu riattivato il servizio pacchi ordinari senza assegno a destinazione per la Rumenia, via Napoli, con la tassa di lire 2, più l'aumento del 50 per cento.

Asilo Marco Volpe

Restaurato dai danni subiti e rifornito d'una parte del corredo completamente distrutto dagli invasori, l'Asilo Marco Volpe riaprira le sue aule, verso la fine del p. v. agosto, per un centinaio circa di bambini dai tre ai sei anni, non permettendo per ora le condizioni materiali ed economiche dell'istituto l'accoglimento di maggior numero di alunni.

Le iscrizioni si riceveranno a partire dal giorno 4 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12, nei locali dell'Asilo e saranno chiuse irrevocabilmente il giorno 16 dello stesso mese.

Soldati arrestati. — I carabinieri addetti alla sorveglianza dalla stazione arrestarono ieri in flagrante delitto di furto i soldati Ugo Diurni da Napoli, e Rossi Pantaleo da Bari.

Il signor Orlando derubato. — Il signori Domenico Orlando, che ha negozio di privative in piazza Garibaldi, è stato ieri notte derubato da ignoti ladri. Quasi tutto il tabacco che teneva in negozio gli venne rubato cagionandoli un danno di lire 1000.

Un tentato furto nel negozio Bagnoli

Il signor Augusto Bagnoli ha negozio di biciclette ed affini in Piazza Patriarcato.

La notte scorsa, ignoti ladri tentarono lo svaligiamento.

Erano già riusciti ad aprire una vetrina e a rubare quanto vi era in mostra, quando su loro balzò un grosso cane, che il signor Bagnoli tiene a guardia del proprio negozio e li fece fuggire.

Una grave denuncia contro un ricevitore

Durante l'occupazione nemica, si fermava a Feletto Umberto il ricevitore postale cav. Angelo Feruglio, il quale fu sorpreso dal nemico con una grossa somma, circa 4200 lire dell'ufficio.

Venuta la liberazione il cav. Feruglio alle nostre autorità disse che nei primi momenti di panico, il nemico si era impossessato della cassa d'ufficio.

Non venne creduto, e per una inchiesta, fu inviato qui un ispettore. Di questi giorni il cav. Feruglio è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 27 al 2 agosto 1919

NASCITE

Nati vivi maschi 6 femmine 5
id. morti id. 1 id. —
id. esposti id. 3 id. —
Totale nati 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Caramanna Carmelo capitano veterinario con Comino Regina civile, Tosoratti Angelo bracciante con Sturam Rosa casalinga, Miani Domenico imp.o daziario con Quaino Erminia sarta, Colautti Giuseppe fornaio con Macor Maria casalinga, Rizzi Ettore carradore con Cristofoli Maria casalinga, Feruglio Valentino muratore con Rizzi Giulia casalinga, Del Piero Remo aggiust.re meccanico con Zoratti Noemi casalinga, Del Zotto Eliseo ferroviere con Bertoli Elvira casalinga, Guberti Armando meccanico con Fantino Livia contadina, Bramezza Primo pasticciere con Rossi Vittoria inseg.te elementare, Barassi Leonardo agente di P. S. con Fosca Clorinda casalinga, Marchetti Leonzio impiegato con Capra Pierina casalinga.

Matrimoni

Modonutti Pietro muratore con Rosa Quaino casalinga, Dorigo Arturo falegname con Modonutti Tosolina casalinga, Toffolutti Pietro operaio di ferriera con Bastianutti Luigia casalinga, Degano Enrico falegname con Mio Genoveffa casalinga, Travaglino Amedeo macchinista ferroviario con Mariani Annetta casalinga, Ruotolo Pasquale maresciallo negli Alpini con Fattori Maria insegnante, Virgili Silvio negoziante con Belloto Moro Lea casalinga, Fraccari Umberto impiegato con Zonato Giuseppina modista.

Morti

Maddalozzo Quinto agente di commercio d'anni 19, Sabbadini Vilma d'anni 2 e mesi 6, Zanotti Elda d'anni 2, Orlando Umberto operaio d'anni 14, Garbelotto Giovanni ferroviere d'anni 56, Serafini Maria d'anni 66 casalinga, Meneghini Pietro falegname d'anni 79, Lorenzetti Mario di anni 1 e mesi 6, Adanni Marianna di mesi 13, Buzzi Francesca di mesi 10, Borta Pia d'anni 1, Danelon Marco negoziante d'anni 54, Bortolano Giacomo stalliere d'anni 73, Rebecca Fedronia d'anni 76, Chinaglia Emilio soldato d'anni 19, Piussi Fiorina d'anni 1, Zuccolo Rosano spazzino d'anni 74, Mini Cipriano meccanico d'anni 53, Calosi Adrianò soldato d'anni 29, Nassidera Libera casalinga d'anni 48, Driussi Teodolinda casalinga d'anni 23, Putini Abramo soldato di anni 21, Illes Lodovico prig. di guerra d'anni 20 Geronaso Francesco telegrafista d'anni 61, Scaini Albino caporal maggiore d'anni 29, Chittaro Elisabetta contadina d'anni 68, Mazza Giuseppe soldato d'anni 32, Gol Maria di mesi 7, Duri Emma casalinga d'anni 22.

Totale morti 29 dei quali 15 appartenenti ad altri comuni.

Il Parlamento

Alla *Camera*, si è iniziata sabato la discussione degli articoli della legge per la riforma elettorale, e tutta la seduta trascorre con proposte di emendamenti o aggiunte all'articolo 1. Ieri, poi, la discussione sullo stesso articolo tenne di nuovo occupata la Camera tutta la seduta. Erano stati proposti vari emendamenti; taluni furono respinti con appello nominale, altri furono accolti, finchè l'articolo è approvato nel suo complesso.

Il *Senato* approvò anche a scrutinio segreto, i disegni di legge per il riscatto delle ferrovie sarde e sulla derivazione delle acque pubbliche.

Notizie in breve

— Una gravissima sciagura aviatoria: un apparecchio Caproni che faceva il suo viaggio di prova della velocità sul percorso Venezia-Milano, nel ritorno precipitò da circa mille metri di altezza nei pressi di Verona. Si deplorano diciassette morti e fra essi: i due piloti tenenti Luigi Ridolfi e Marco Resnati ch'erano fra i migliori; i giornalisti Oreste Cipriani del «Corriere della della Sera», Zanghieri del «Secolo», Bruni della «Sera», Bisi del «Mondo» e Tullio Morgangi.

Nella seduta di ieri della camera dei deputati fu espresso per le vittime profondo compianto.

ULTIMA ORA

Come è finita
la tirannide comunista in Ungheria

LONDRA 3 — Secondo un dispaccio all'Agenzia Reuter, l'ex commissario del popolo Szamuely sarebbe stato fucilato. Secondo i giornali di Vienna, Szamuely si sarebbe invece suicidato presso Wienerneustadt, mentre veniva arrestato dai gendarmi i quali avrebbero trovato su di lui una somma di duecentoottantamila corone.

ZURIGO 4. — Si ha da Vienna: Secondo in Nenes Viener Pagblatt un membro eminente della missione dell'intesa ha dichiarato che questo non sarà soddisfatta dalla situazione attuale in Ungheria perchè il nuovo governo non comprende in gran parte che uomini i quali esplicarono una larga azione sotto il regime comunista.

PRAGA, 4. La stampa esprime la sua soddisfazione per la fine del governo dei consigli in Ungheria.

ZURIGO, 4. Si ha da Budapest: la città è calma. Il governo ha pubblicato un proclama che esorta la popolazione a tenersi tranquilla e la prega di sostenerlo nella sua opera pacifica. Dalle provincie ungheresi si ha che tutte le leggi promulgate dal precedente governo restano in vigore finchè non siano espressamente abrogate da quello attuale.

Per lo sviluppo dei commerci fra l'Italia e l'oriente

ROMA, 4. Due missioni di indole economico commerciale sono ieri partite da Taranto per il Mar Nero. L'una presieduta dal Regio Console Generale Marchese Francesco Medici, si reca nella Russia meridionale e svolgerà la sua azione nel Cuban, nel Don, nel Donez, nella Crimea, e nella Tauride.

L'altra è diretta dal colonnello Gabba, il quale era già stato incaricato di studiare le nostre possibilità di sviluppo economico commerciale nella Transcaucasia (Giorgia, Acerbadzia, Damkestan ed Armenia Russia).

Egli vi fa ora ritorno per concretare la nostra penetrazione economica in quelle regioni.

I due funzionari sono accompagnati da personale tecnico e provvederanno all'organizzazione dei mezzi per la nostra azione in quelle regioni, secondo le precise direttive del mar Nero.

La missione Medici risiederà di regola al Caterinodar e la missione Gabbo Fiflen. I nostri industriali ed esportatori potranno corrispondere con esse per il tramite del ministro degli esteri.

Domenico Del Blanco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Blanco e Figlio

Sconti speciali ai rivenditori agli elettricisti ecc.